

15 luglio 2022 7:48

Australia. Il consumo di cannabis è più accettato del fumo di tabacco

di [Redazione](#)



Secondo l'ultimo National Drug Strategy Household Survey (NDSHS), l'uso regolare di cannabis è diventato più accettato del fumo di tabacco. I dati del 2019, compilati dall'Australian Institute of Health and Welfare e pubblicati oggi 15 Luglio, hanno chiesto a circa 20.000 persone di età pari o superiore a 14 anni il loro atteggiamento nei confronti della droga.

Per la prima volta, il 20% degli intervistati sostiene l'uso regolare di cannabis rispetto al 15% a favore del tabacco.

Poiché la cannabis è diventata più ampiamente accettabile, un numero maggiore di australiani è stato favorevole a sanzioni maggiori contro l'uso del tabacco, in linea con il calo dei tassi di fumatori a livello nazionale. Circa l'85% degli australiani sostiene l'applicazione della legge più rigorosa contro la fornitura di tabacco ai minori, mentre circa sette su 10 pensano che l'uso di sigarette elettroniche dovrebbe essere limitato nei luoghi pubblici. Il sostegno è stato più elevato nell'ACT, con il 72% a favore della restrizione dell'uso della sigaretta elettronica, rispetto al 61% nel Territorio del Nord.

Allo stesso tempo, un record di due australiani su cinque ora sostiene la legalizzazione della cannabis, con un aumento del 16% nell'ultimo decennio.

In alcune aree, inclusa Sydney, il sostegno alla legalizzazione della cannabis ha raggiunto il 60%. A Melbourne, il 57% pensa che la droga dovrebbe essere resa legale per uso personale, mentre il 47% dei residenti di Brisbane è favorevole alla sua legalizzazione.

Nell'ACT, in cui la droga è stata depenalizzata dal 2020, circa il 66% degli abitanti sostiene la sua legalizzazione per uso personale.

I risultati hanno seguito una crescente tendenza globale a favore della legalizzazione della cannabis per uso ricreativo. Circa 19 stati negli Stati Uniti hanno legalizzato la droga, unendosi a una serie di nazioni tra cui Canada e Uruguay.

Sostegno per la legalizzazione della marijuana è stato espresso anche alle urne. Il piccolo partito [Legalise Cannabis](#) ha raccolto tra il 2% e il 7% dei voti del Senato alle elezioni federali di maggio nella maggior parte degli stati e nel Territorio del Nord, nonostante non abbia fatto pubblicità durante la campagna.

Jarryd Bartle, docente associato del RMIT e consulente per le politiche sulla droga, ha affermato che le riforme avvenute negli Stati Uniti e in tutto il mondo sono probabilmente collegate anche alla crescente tendenza a sostegno della legalizzazione della cannabis in Australia.

"È stata una dimostrazione che un modello di legalizzazione potrebbe funzionare qui", ha detto.

"Legalizzare la cannabis ottenendo una quota significativa dei voti è stata un'altra indicazione che c'è, in particolare tra i giovani australiani, una tendenza a sostegno della legalizzazione. La prova è che la legalizzazione non si traduce in un aumento dei consumatori regolari di cannabis e inoltre non si traduce in persone sotto i 18 anni che raccolgono cannabis ... sono tutti buoni segnali a favore della legalizzazione".

Tutti gli stati e i territori attualmente praticano una qualche forma di depenalizzazione, ma le differenze variano in termini di quantità per uso personale e sanzioni.

L'Australia Meridionale è stato il primo stato a depenalizzare i reati minori relativi alla cannabis nel 1987, introducendo la possibilità di pagare una multa invece di ricevere un'accusa penale.

La depenalizzazione, tuttavia, è separata dalla legalizzazione.

Circa il 78% non pensa che il possesso di cannabis per uso personale dovrebbe essere un reato penale (depenalizzare la droga), tuttavia c'è stato anche un aumento dell'accettazione sociale dell'uso.

Uno su cinque ha approvato l'uso regolare di cannabis da parte di un maggiorenne, con un aumento del 12% rispetto al 2010.

Tuttavia, quasi quattro australiani su cinque intervistati (78%) hanno affermato che non si entiasmerebbero se diventasse legale.

Nell'ACT, dove la cannabis è depenalizzata, l'interesse a provare la droga è più alto. Circa l'11% delle persone sostiene che la proverebbe se fosse legale, rispetto al 7,5% in Tasmania.

Bartle ha detto che mentre gli australiani hanno un "conservatorismo naturale" nei confronti dei cambiamenti politici, vedere altre nazioni "provare" sta rendendo più attraente la legalizzazione, mentre i giovani sono particolarmente più disposti a ripensare a come la nazione ha un approccio penale alla questione.

"I nostri livelli di comfort stanno cambiando. Penso che avremo proposte forti entro i prossimi cinque anni", ha detto.

Anche il supporto per i test delle pillole onco aumentati. Nel 2019, il 57% delle persone ha sostenuto il test delle pillole in luoghi ad hoc.

Le persone nell'ACT, dove il mese scorso è stato aperto il primo centro di test delle pillole, sono i più propensi a sostenere la misura (70%), rispetto al 54% nel Territorio del Nord.

Una precedente inchiesta medica sulle morti durante i festival, ha raccomandato i test della pillola insieme ad altre misure di riduzione del danno, portando a una specifica disposizione, Groovin the Moo di Canberra, nel 2019.

Il sondaggio ha rilevato che due australiani su cinque di età pari o superiore a 14 anni hanno usato una droga illecita nella loro vita e tre su quattro hanno bevuto alcolici negli ultimi 12 mesi, rispetto a circa uno su 10 che ha fumato tabacco ogni giorno.

Il sostegno alla legalizzazione di altre droghe è rimasto relativamente basso, con lievi incrementi rispetto al 2010 per alcune droghe, tra cui la cocaina (8% contro 6,3%) e l'ecstasy (9,5% contro 6,8%).

La maggior parte degli australiani sostiene che una persona trovata con piccole quantità di droga debba essere indirizzata verso centri medici per le cure del caso.

Tuttavia, più della metà (54%) è favorevole ad una politica di informazione e moniti per chi viene trovato in possesso di marijuana.

Il prossimo sondaggio NDSHS inizierà alla fine di questo mese per essere completato a dicembre 2022. Il sondaggio riguarda la pianificazione delle politiche del governo su tabacco, alcol e altre droghe.

(Caitlin Cassidy su The Guardian del 14/07/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)